

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE



COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - APPROVAZIONE.

Nr. Progr. **112**
Data **11/07/2013**
Seduta NR. **29**
Titolo **1**
Classe **11**
Sottoclasse **0**

L'anno *DUEMILATREDICI* questo giorno *UNDICI* del mese di *LUGLIO* alle ore *18:00* convocata con le prescritte modalità, nella Sede Municipale si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
ROPA LORIS	SINDACO	S
LAZZARI MASSIMILIANO	VICE SINDACO	S
CASTELLUCCI CARLO	ASSESSORE	S
COCCHI MIRNA	ASSESSORE	N
MANFREDINI SILVIA	ASSESSORE	S
MONARI CARLO	ASSESSORE	S
<i>Totale Presenti: 5</i>		<i>Totali Assenti: 1</i>

Assenti giustificati i signori:

COCCHI MIRNA

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE del Comune, CICCIA ANNA ROSA.

Il Sig. ROPA LORIS in qualità di SINDACO assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - APPROVAZIONE.

LA GIUNTA COMUNALE

Viste:

- la Legge n. 190 del 28 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”;
- la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1 del 25 gennaio 2013 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”;
- le linee di indirizzo del Comitato Interministeriale (D.P.C.M. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla Legge n. 190/2012;

Richiamati:

- la deliberazione n. 15/2013 della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle Pubbliche Amministrazioni – Autorità Nazionale Anticorruzione (C.I.V.I.T.), in merito alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione nei Comuni;
- il Provvedimento Sindacale n. 6/2013, depositato in atti, con il quale è stato nominato, ai sensi dell’art. 1 - comma 7 e seguenti - della Legge 6 novembre 2012, n. 190, Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Anzola dell’Emilia il Segretario Generale Dott.ssa Anna Rosa Ciccia;

Tenuto conto che la Legge n. 190/2012 stabilisce:

- che le Pubbliche Amministrazioni adottino un Piano triennale di prevenzione e contrasto della corruzione e dell’illegalità, in attuazione del principio di imparzialità di cui all’articolo 97 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- che gli Enti Pubblici assicurino (art. 1, comma 16), livelli essenziali di trasparenza dell’attività amministrativa con particolare riferimento ai procedimenti di:
 - autorizzazione o concessione;
 - scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi;
 - concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all’articolo 24 del Decreto Legislativo n. 150 del 2009;
- che entro centoventi giorni dall’entrata in vigore della stessa (art. 1, comma 60 lettere a) e b)), la conferenza unificata, di cui all’art. 8 del D.Lgs. n. 281/1997, definisca gli adempimenti degli Enti Locali in merito all’adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e all’adozione, da parte di ciascuna Amministrazione, di norme regolamentari relative all’individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici (art. 53, comma 3 bis D.Lgs. n. 165/2001);

Ritenuto quindi di procedere, nell’attesa dell’approvazione delle linee guida da parte della Conferenza Unificata, alla definizione del *Piano di prevenzione della corruzione*, prevedendo fin d’ora integrazioni ed aggiornamenti sulla base delle disposizioni che saranno emanate;

Rilevato:

- che tra i primi adempimenti per la predisposizione del Piano suddetto, è stato avviato all'interno di questo Comune, dal Segretario Generale, Responsabile della prevenzione della corruzione, un percorso operativo con il coinvolgimento dei Direttori d'Area e dei Responsabili di Servizio al fine di:
 - individuare gli ambiti, i processi e le attività da monitorare all'interno dell'Ente;
 - predisporre una mappatura dei rischi identificando quelli con impatto più significativo;
 - progettare e definire un sistema di monitoraggio;
- che sono stati selezionati i processi che presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di pericolosità ai fini delle norme anti corruzione;
- che dalla mappatura dei "rischi", effettuata in maniera trasversale a tutte le Aree e Servizi dell'Ente, sono stati evidenziati i livelli di rischio delle attività svolte ed è stato definito un piano di azioni, al fine di prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale;

Rilevato altresì:

- che sono state selezionate complessivamente 39 schede processo, appartenenti ai servizi dell'ente e sono stati individuati complessivamente 77 rischi;
- che le schede processo, sono relative:
 - 5 ad attività di competenza dell'Area Servizi alla Persona;
 - 2 ad attività di competenza del Servizio Comunicazione;
 - 16 ad attività di competenza dell'Area Tecnica;
 - 5 ad attività di competenza dell'Area Amministrativa e Innovazione;
 - 4 ad attività di competenza dell'Area Economico Finanziaria e Controllo;
 - 7 ad attività comuni a tutte le Aree;

Esaminate le schede processo, le attività a rischio e le misure di prevenzione individuate, per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale;

Esaminato, altresì, il Piano di prevenzione della corruzione comprendente le schede suddette ed articolato nelle seguenti sezioni:

- Premessa alla stesura del Piano
- Approccio metodologico adottato per la stesura del Piano
- Misure organizzative di carattere generale
- Sistema dei controlli e delle azioni preventive previste
- Schede processo di tutte le Aree e dei Servizi dell'ente

Preso atto:

- che il percorso è stato realizzato, tenendo conto di quanto disposto dalla circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, che amplia il concetto di corruzione a tutte le situazioni in cui:

"nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite";

- che il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Disposizioni della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, dispone all’articolo 10, comma 2, “Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”, “*che le misure di detto programma siano collegate, sotto l’indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi del Piano di prevenzione della corruzione e, che a tal fine, il programma costituisca di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione*”;

Precisato, inoltre, che il Comune di Anzola dell’Emilia adotterà tutte le misure organizzative di prevenzione e controllo di carattere generale, secondo quanto indicato nell’art. 1 - comma 9 - della Legge n. 190/2012, di seguito indicate:

- attuazione della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui all’articolo 1 - comma 51 - della Legge n. 190, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;
- adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1 - comma 44 - della Legge n. 190, nonché delle prescrizioni contenute nel Piano triennale, in conformità a quanto previsto nel Codice di Comportamento contenuto nel DPR 16 aprile 2013;
- adozione delle misure necessarie all’effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano triennale;
- adozione di misure di verifica dell’attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come modificate dall’articolo 1 - comma 42 - della Legge n. 190/2012;
- previsione di forme di presa d’atto, da parte dei dipendenti, del Piano di prevenzione della corruzione sia al momento dell’assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica;

Sentito il Segretario Generale Responsabile della prevenzione della corruzione;

Ravvisata la propria competenza all’adozione del Piano di prevenzione della corruzione ai sensi dell’art. 48 D.Lgs. n. 267/2000 e dell’art. 10 - comma 2 - del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ritenuto, conseguentemente, di procedere all’approvazione del Piano del medesimo;

Visti:

- il D.Lgs 18 agosto 2000, n 267, nonché le vigenti disposizioni di legge ad esso compatibili;
- il vigente Statuto comunale;

Dato atto che, in applicazione dell’art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 e successive modificazioni e integrazioni, è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Direttore Generale in ordine alla regolarità tecnica;

Con voti unanimi resi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) Di approvare, secondo quanto in premessa descritto, il *Piano di prevenzione della corruzione*, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, composto anche dalle “schede processo” che individuano il livello di rischio delle attività svolte e il piano di azioni e controlli al fine di prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l’integrità dei comportamenti del personale;

- 2) Di prendere atto che successivamente verrà redatto il Programma triennale per la trasparenza e integrità, in sinergia con il Piano di prevenzione alla corruzione in oggetto;
- 3) Di prevedere, altresì, l'adozione delle misure organizzative di prevenzione e controllo di carattere generale, secondo quanto disposto all'art. 1 - comma 9 - della Legge n. 190/2012 precisato nel Piano allegato;
- 4) Di pubblicare il Piano di prevenzione della corruzione permanentemente sul sito web istituzionale del Comune nell'apposita sezione che sarà predisposta per gli adempimenti anti corruzione nell'ambito dell'area Amministrazione Trasparente;
- 5) Di trasmettere il Piano in parola, in osservanza del disposto di cui all'articolo 1 - comma 8 - della Legge n. 190/2012, al Dipartimento della Funzione Pubblica e all'Ufficio Territoriale di Governo Prefettura di Bologna;

Con separata ed unanime votazione si dichiara immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.



Comune di Anzola dell'Emilia

Comune di Anzola dell'Emilia

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2013-2015)

in applicazione della L. 190/2012

Approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 112 dell'11.07.2013

PREMESSA

Le recenti disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella P.A. prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della **trasparenza** e della **integrità dei comportamenti** nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

Nel 2012 la L. n. **190** (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) ha imposto che anche i Comuni si dotino di **Piani di prevenzione della corruzione**, strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti.

Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, e costituisce segnale forte di attenzione del Legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse.

Nel 2013 è stato adottato il D.lgs. n. 33 con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, cui ha fatto seguito, sempre come costola della Legge Anticorruzione, il Decreto Legislativo n. 39/2013, finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità e di inconfiribilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni), ma anche negli Enti di diritto privato che sono controllati da una Pubblica Amministrazione.

Sono tutti passi sulla strada del rinnovamento della P.A. chiesto a gran voce da un'opinione pubblica sempre più cosciente della gravità e diffusione dei fenomeni "lato sensu" corruttivi nella P.A., che il Comune di Anzola dell'Emilia vuole percorrere con serietà e pragmatismo, rifiutando di aderire a una logica meramente di adempimento.

Già il D.lgs. 150/2009 e la CIVIT con Delibera N. 105/2010 definivano con nettezza priorità e raggio d'azione, è stata poi la Legge 190/2012 ad imporre operativamente (art. 1 comma 5) a tutte le pubbliche amministrazioni di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica:

- a. Un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- b. Procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione contiene pertanto, in relazione a tali prescrizioni, **sia l'analisi del livello di rischio delle attività svolte, che un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.**

Ulteriore novità è il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che sarà adottato dal Comune di Anzola dell'Emilia, il quale si pone come una sezione del presente Piano di prevenzione della corruzione, si coordina e armonizza con lo stesso in un equilibrio dinamico attraverso successivi interventi di monitoraggio e aggiornamento, anche tenuto conto del recente intervento legislativo in materia, il D.lgs. 33/2013.

Il presente Piano si collega altresì con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita nel Piano Esecutivo di Gestione

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

La struttura organizzativa del Comune si basa su quattro Aree:

1. Area Amministrativa ed Innovazione
2. Area Economico Finanziaria e Controllo
3. Area Tecnica
4. Area Servizi alla persona

a loro volta suddivise in Servizi ed uffici

2. I REFERENTI

In considerazione della complessità della materia, onde raggiungere il maggior grado di effettività dell'azione di prevenzione e contrasto, si prevede uno stretto collegamento tra il Piano anticorruzione e i due servizi nuovi istituiti nell'organizzazione dell'Ente: Ufficio controlli interni ed ufficio trasparenza ed integrità. Verranno individuati dei referenti per ogni Area che terranno le relazioni ed l'integrazione tra i diversi piani (controlli, trasparenza, anticorruzione) nell'ambito dell'Area di riferimento, improntando la propria azione alla reciproca e sinergica integrazione, nel perseguimento dei comuni obiettivi di legalità, efficacia ed efficienza, supportandone il Responsabile.

3. PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ

La redazione del presente Piano, nel rispetto del principio funzionale della delega – ha previsto il massimo coinvolgimento dei responsabili di Area e di Servizio dell'Ente. In questa logica si ribadiscono in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la cor-

responsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

Pertanto i Direttori d'Area hanno svolto le seguenti funzioni:

- a) Collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- b) Collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- c) Progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro.

Compete, comunque, in applicazione dell'art. 16 comma 1bis D. Leg.vo 165/2001, ai direttori d'area la definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti.

4. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO

E' Obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione il garantire nel tempo all'Amministrazione Comunale, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il monitoraggio e la verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

La **metodologia adottata** nella stesura del Piano si rifà a due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi (banche, società multinazionali, pubbliche amministrazioni estere, ecc.) che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche:

- **L'approccio dei sistemi normati**, che si fonda sul **principio di documentare le attività svolte**, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul **principio di documentare i controlli**, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza e equità;

- **L'approccio mutuato dal D.lgs. 231/2001** – con le dovute contestualizzazioni e senza che sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico - che prevede che l'ente **non sia responsabile** per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
 - ❖ Se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati** della specie di quello verificatosi;
 - ❖ Se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
 - ❖ Se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

Si noti che tali **approcci** sono assolutamente **coerenti** sia con le **linee guida della Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione** (che parla esplicitamente di "risk management" come elemento fondante di qualsiasi adeguato assetto gestionale teso a combattere tali fenomeni) che con le "**Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16 gennaio 2013) per la predisposizione**, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, **del Piano Nazionale Anticorruzione** di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190".

5. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO

Nel percorso di costruzione del Piano, sono stati tenuti in considerazione cinque aspetti espressamente citati dalle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale del marzo 2013:

- a) il **coinvolgimento dei Direttori e dei Responsabili di servizio delle aree a più elevato rischio** nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano; tale attività – che non sostituisce ma integra l'opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal Piano stesso - è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze del Comune;
- b) la rilevazione delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un Piano che, valorizzando il percorso virtuoso già intrapreso dall'Amministrazione, **mette a sistema quanto già positivamente sperimentato** purché coerente con le finalità del Piano;
- c) la **sinergia** con quanto già realizzato o in via di realizzazione nell'ambito della trasparenza, ivi compresi:
 - ❖ **il rinvio ai contenuti del futuro Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, che sarà articolazione del presente Piano triennale anticorruzione;**
 - ❖ l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione;
 - ❖ il recepimento del nuovo codice di comportamento del pubblico dipendente dettato dal D.P.C.M. 8 marzo 2013, con corrispondente sistema sanzionatorio;
 - ❖ l'attivazione del diritto di accesso civico di cui al citato D.lgs. n.33/2013;
- d) la previsione e l'adozione di **specifiche attività di formazione del personale**, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione e ai direttori d'area competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione.

Inoltre si è ritenuto opportuno - come previsto nella circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica - **ampliare il concetto di corruzione, ricomprendendo** tutte quelle situazioni in cui *“nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. (...) Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del codice penale, ma anche **le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite**”*.

Partendo da tali presupposti il percorso realizzato ha previsto le seguenti attività:

7.1 Sensibilizzazione dei Responsabili di Area e di Servizio e condivisione dell’approccio

Il primo passo compiuto è stato quello di far crescere all’interno del Comune la consapevolezza sul problema dell’integrità dei comportamenti.

In coerenza con l’importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano, in questa fase formativa si è provveduto –in più incontri specifici- alla **sensibilizzazione e al coinvolgimento dei Direttori di Area e Responsabili di Servizio**, definendo in quella sede che il Piano di prevenzione della corruzione avrebbe incluso non solo i procedimenti previsti dall’art. 1 comma 16 della L. 190 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l’assunzione del personale e progressioni di carriera), ma che il punto di partenza sarebbe stata l’analisi di **tutte le attività del Comune** che possono presentare rischi di integrità.

7.2 Individuazione dei processi più a rischio (“mappa dei processi a rischio”) e dei possibili rischi (“mappa dei rischi”)

In logica di priorità, sono stati selezionati dai Responsabili di Servizio e validati dai Direttori i processi che, in funzione della situazione specifica del Comune, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di "pericolosità" ai fini delle norme anti-corrruzione.

In coerenza con quanto previsto dal D.lgs. 231/2001 e con le conclusioni della Commissione di Studio su trasparenza e corruzione (rapporto del 30 gennaio 2012), sono state attuate in tale selezione metodologie proprie del **risk management** (gestione del rischio) nella valutazione della priorità dei rischi, caratterizzando ogni processo in base ad un **indice di rischio** in grado di misurare il suo specifico livello di criticità e di poterlo quindi successivamente comparare con il livello di criticità degli altri processi.

L'approccio prevede che un rischio sia analizzato secondo due dimensioni:

- la **probabilità di accadimento**, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utente;
- l'**impatto dell'accadimento**, cioè la stima dell'entità del danno – materiale o di immagine- connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi.

L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro questa due variabili (per ognuna delle quali si è stabilita convenzionalmente una scala quantitativa). Più è alto l'indice di rischio, pertanto, più è critico il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non linea con i principi di integrità e trasparenza.

In relazione alle richieste della norma, all'interno del Piano, sono stati inseriti tutti i processi caratterizzati da un indice di rischio "medio" o "alto" e comunque tutti i procedimenti di cui al citato art. 1 comma 16, oltre ad altri processi "critici" il cui indice di rischio si è rivelato, ad un esame più approfondito, essere "basso".

7.3 Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto

Per ognuno dei processi della mappa identificato come “critico” in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un **piano di azioni** che contempra almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio “alto” o “medio”, ma in alcuni casi anche “basso” ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la **previsione dei tempi** e le **responsabilità attuative** per la sua realizzazione e messa a regime – in logica di project management. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il **monitoraggio periodico del Piano** di prevenzione della corruzione, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel piano stesso.

Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

7.4 Stesura e approvazione del Piano di prevenzione della corruzione

La stesura del presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione è stata quindi realizzata mettendo a sistema tutte le azioni operative proposte dai Responsabili di Servizio e validate dai Direttori e le azioni di carattere generale che ottemperano le prescrizioni della L. 190/2012. Particolare attenzione è stata posta nel garantire la **“fattibilità” delle azioni previste**, sia in termini operativi che finanziari (evitando spese o investimenti non coerenti con le possibilità finanziarie dell'Ente), attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'Ente (Relazione Previsionale e Programmatica, Bilancio di previsione, PEG, PDO, ecc.).

7.5 Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del Piano

Al fine di massimizzare l'impatto del Piano, è stata prevista un'attività di informazione/formazione rivolta a tutti coloro che potenzialmente sono interessati al tema, così come previsto dalle norme. La registrazione delle presenze ha consentito di assolvere ad uno degli obblighi previsti dalla L. 190/2012 e ribadito dalla circolare della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013.

8. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

In considerazione dell'analisi dei rischi effettuata e delle caratteristiche dimensionali e funzionali dell'organizzazione del comune di Anzola dell'Emilia, si reputa che l'applicazione del principio di rotazione delle risorse, così come previsto dalle norme vigenti, debba essere valutato attentamente di volta in volta con attenzione a non creare inefficienze organizzative e mantenere continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture.

L'Amministrazione **si impegna** altresì – partendo da quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della L. 190/2012 - a:

- L'attuazione effettiva della **normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza**, di cui al comma 51 della legge n. 190/2012, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;
- L'adozione di misure che garantiscano il **rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni** di cui al DPR 62/2013;
- L'adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della **responsabilità disciplinare dei dipendenti**, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel presente Piano
- L'adozione di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di **inconferibilità e incompatibilità degli incarichi** (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (vedi il d.lgs. N. 39/2013 finalizzato alla introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle amministrazioni dello stato che in quelle locali (regioni, province e comuni), ma anche negli enti di diritto privato che sono controllati da una pubblica amministrazione, nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d.lgs. N. 165 del 2001).

- L'adozione di misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di **autorizzazione di incarichi esterni**, così come modificate dal comma 42 della legge n. 190;
- La previsione di **forme di presa d'atto**, da parte dei dipendenti, del piano triennale di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in servizio, con cadenza periodica;
- L'integrazione con l'emanando **programma triennale per la trasparenza e l'integrità** – da intendersi quindi come **articolazione del presente piano triennale di prevenzione della corruzione**, garantendo in tal modo anche l'integrazione con il piano triennale della performance già in atto.

Infine, per quanto concerne **l'aspetto formativo**, essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo, si ribadisce come - in linea con la Convenzione delle Nazioni unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003, la L. 190/2012 abbia attribuito particolare importanza alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio, per cui è prevista, in occasione della predisposizione del Piano della formazione, particolare attenzione alle tematiche della trasparenza e della integrità, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.

9. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE

Si riportano di seguito, organizzate a livello di Servizio, le **schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi** per i quali si è stimato “medio” o “alto” l'indice di rischio o per i quali, sebbene l'indice di rischio sia stato stimato come “basso”, si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire nel Piano azioni di controllo preventivo. **I processi complessivamente inseriti nel Piano sono 42** (16 dell'Area Tecnica, 3 dell'Area Direzione Generale, 5 dell'Area Economico Finanziaria e Controllo, 9 dell'Area Servizi alla persona, 5 dell'Area Amministrativa e dell'Innovazione, 4 trasversali a diverse Aree e Servizi), **i rischi individuati sono complessivamente 97**, ognuno dei quali con almeno una azione programmata o già in atto, complessivamente **217**.

Per ogni azione – qualora non già in essere - sono stati inseriti il soggetto attuatore (“soggetto responsabile”) e i tempi stimati per la realizzazione, nonché eventuali note a corredo.

L'utilizzo di un unico format è finalizzato a garantire l'uniformità e a facilitare la lettura del documento.

10. AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il presente piano ha natura provvisoria, in attesa dell' adeguamento e allineamento nel momento in cui saranno emanate le linee guida all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione non ancora approvato.

In via transitoria i contenuti del Piano, così come le priorità di intervento e la mappatura e pesatura dei rischi per l'integrità, saranno oggetto di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

MAPPATURA DEI RISCHI CON LE AZIONI CORRETTIVE, TEMPI E RESPONSABILITÀ

PIANO ANTICORRUZIONE
AREA DIREZIONE GENERALE

Processo GESTIONE INFORMAZIONI RISERVATE IN POSSESSO DELL'AMMINISTRAZIONE -
Indice di rischio: probabilità 1 x impatto 1= Basso 1

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Fuga di notizie verso la stampa di informazioni riservate	Identificata la persona abilitata a comunicare con gli organi di informazione (Addetto stampa).	Responsabile Servizio Comunicazione	Già in atto	
	Nel Piano di comunicazione dell'Ente vengono annualmente previste le procedure operative da rispettare, le competenze e le responsabilità dell'Addetto Stampa.	Responsabile Servizio Comunicazione	Già in atto	

Processo INDIVIDUAZIONE INSERZIONISTI PUBBLICITARI DEL NOTIZIARIO COMUNALE

Indice di rischio: probabilità 1 x impatto 1= Basso 1

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Discrezionalità nell'assegnazione di spazi pubblicitari previsti nell'impaginato del notiziario comunale	Massima promozione circa la possibilità aperta a tutti gli interessati di acquistare gli spazi, grazie all'apposita comunicazione nella prima pagina del notiziario	Responsabile Servizio Comunicazione	Già attuato	
	Richiesta di rendicontazione semestrale al soggetto esterno che si occupa della vendita per verificare il comportamento tenuto	Responsabile Servizio Comunicazione	Luglio 2013	
	Apertura bando pubblico per la ricerca di soggetti interessati a presentare offerte di interesse	Responsabile Servizio Comunicazione	Ottobre 2013	

PIANO ANTICORRUZIONE
AREA AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE

Processo GESTIONE ARCHIVIO SERVIZI DEMOGRAFICI
Indice di rischio: probabilità 2 x impatto 2= Medio 4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Diffusione/mancata protezione dati anagrafici e di stato civile connessi all'accesso ai locali o agli archivi - anche informatici - da parte di soggetti terzi non autorizzati	Accesso all'archivio informatico attraverso autenticazione	Responsabile URP e Demografici	Già in atto	Manuale distribuito a tutti i dipendenti sul trattamento dei dati
	Regolamentazione dell'accesso alle banche dati, attraverso esplicita nomina di incaricato a tutti gli operatori interni che accedono al software dei dati anagrafici	Responsabile URP e Demografici	Entro 30 settembre 2013	
	Accessi ed interrogazioni tracciabili a livello informatico	Responsabile URP e Demografici	Già in atto	Funzionalità prevista dal software gestionale e dagli applicativi online
	Custodia dei registri anagrafici cartacei in appositi locali, sotto sorveglianza degli operatori	Responsabile URP e Demografici	Già in atto	

Processo GESTIONE PROCEDIMENTI ANAGRAFICI

Indice di rischio: probabilità 3 x impatto 2 = Medio-Alto 6

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Disomogeneità delle modalità di controllo e verifica dei requisiti	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	Responsabile URP e Demografici	Già in atto	Tutta la modulistica e le informazioni necessarie sono già disponibili sul sito web istituzionale
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche	Responsabile URP e Demografici	Entro il 30 settembre 2013	Modifica del Regolamento sul procedimento amministrativo

Processo GESTIONE DI SEGNALAZIONI E RECLAMI -
Indice di rischio: probabilità 3 x impatto 3 = Alto 9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Discrezionalità nella presa in carico delle segnalazioni da parte dei servizi	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze e l'assegnazione ai responsabili interni	Responsabile URP e Demografici	Già in atto	Utilizzo di un apposito software gestionale
	Presa in carico delle segnalazioni/reclami in ordine cronologico di assegnazione da parte dei Responsabili individuati	Responsabili dei servizi interessati	Già in atto	
Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze e il monitoraggio delle scadenze	Responsabile URP e Demografici	Già in atto	Utilizzo di un apposito software gestionale
	Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di evasione istanze, per tipologia di procedimento	Responsabile URP e Demografici	Già in atto	Utilizzo di un apposito software gestionale

Processo CONTROLLO INCOMPATIBILITA' DECRETO LEGISLATIVO N.39/2013
Indice di rischio: probabilità 2 x impatto 2 = Medio 4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Situazione di incompatibilità dipendenti, amministratori e componenti cda società partecipate	- Adozione di apposita metodologia di controllo sulle in-conferibilità e incompatibilità di incarichi in applicazione del D.Leg.vo 39/2013	Segretario Generale	Entro il 31/10/2013	
	Monitoraggio annuale delle differenti situazioni per i dipendenti, amministratori e componenti cda delle società partecipate attraverso la predisposizione di appositi questionari autocertificanti gli status	Responsabile servizio Segreteria	Entro il 31/12/2013	

Processo ATTIVITÀ DI SPORTELLO AL PUBBLICO
Indice di rischio: probabilità 3 x impatto 3 = Alto 9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Disomogeneità delle indicazioni fornite	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione di tutte le pratiche e delle richieste di integrazione	Responsabile URP e Demografici	Già in atto	Tutta la modulistica e le informazioni necessarie sono già disponibili sul sito web
	Definizione di momenti di confronto collegiali su come gestire in fase di front-office alcune tematiche "critiche"	Responsabile URP e Demografici	Già in atto	Gli operatori si incontrano settimanalmente per definire e concordare procedure operative

PIANO ANTICORRUZIONE
AREA ECONOMICO FINANZIARIA E CONTROLLO

Processo PAGAMENTO FATTURE FORNITORI

Indice di rischio: probabilità 2 x impatto 2= Medio 4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Disomogeneità delle valutazioni	Explicitazione della documentazione necessaria per effettuare il pagamento	Responsabile del Servizio Bilancio Programmazione Controllo ed Economato	Già in atto	
	Formalizzazione del procedimento e dell'ordine di pagamento delle fatture	Responsabile del Servizio Bilancio Programmazione Controllo ed Economato	Già in atto	Le fatture sono pagate entro i termini di scadenza fissati dalla legge o eventualmente concordati con il fornitore
Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata ed informatizzata che garantisca la tracciabilità delle fatture	Responsabile del Servizio Bilancio Programmazione Controllo ed Economato	Già in atto	
	Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di pagamento	Responsabile del Servizio Bilancio Programmazione Controllo ed Economato	In fase di attuazione - completamento previsto entro il 30 settembre 2013	

Processo CONTROLLI/ACCERTAMENTI SUI TRIBUTI DOVUTI

Indice di rischio: probabilità 2 x impatto 2= Medio 4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Assenza criteri di campionamento	Identificazione delle liste di soggetti o casi da sottoporre ad accertamento mediante incroci informatici	Responsabile del Servizio Tributi	Già in atto	
	Formalizzazione dei criteri per la creazione del campione di situazioni da controllare e delle modalità del controllo	Responsabile del Servizio Tributi	Entro il 30 settembre 2013	
Disomogeneità delle valutazioni	Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli	Responsabile del Servizio Tributi	Già in atto	
	Condivisione e applicazione di un trattamento omogeneo per casi uguali	Responsabile del Servizio Tributi	Già in atto	
Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata ed informatizzata che garantisca la tracciabilità degli accertamenti	Responsabile del Servizio Tributi	Già in atto	
	Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di evasione dei controlli	Responsabile del Servizio Tributi	Già in atto	

Processo RIMBORSO TRIBUTI NON DOVUTI

Indice di rischio: probabilità 2 x impatto 2= Medio 4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Assenza criteri evasione delle richieste	Formalizzazione delle modalità e dei criteri per la predisposizione dei rimborsi	Responsabile del Servizio Tributi	Già in atto	
Disomogeneità delle valutazioni	Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei rimborsi	Responsabile del Servizio Tributi	Già in atto	
	Condivisione e applicazione di un trattamento omogeneo per casi uguali	Responsabile del Servizio Tributi	Già in atto	
Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata ed informatizzata che garantisca la tracciabilità dei rimborsi	Responsabile del Servizio Tributi	Già in atto	
	Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di evasione dei controlli e dei relativi rimborsi	Responsabile del Servizio Tributi	Già in atto	

Processo ATTIVITÀ DI SPORTELLO AL PUBBLICO
Indice di rischio: probabilità 1 x impatto 1= Basso 1

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Disomogeneità delle indicazioni fornite	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione di tutte le pratiche e delle richieste di integrazione	Responsabile del Servizio Tributi	Già in atto	le informazioni necessarie sono già disponibili sul sito web
	Definizione di momenti di confronto collegiali su come gestire alcune tematiche "critiche"	Responsabile del Servizio Tributi	Già in atto	

PIANO ANTICORRUZIONE
AREA TECNICA

Processo GESTIONE DEGLI ATTI ABILITATIVI (PERMESSI DI COSTRUIRE, AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE, AGIBILITÀ EDILIZIA, ECC...)

Indice di rischio: probabilità 3 x impatto 3 = Alto 9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	Responsabile di servizio	Già in corso	
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche	Responsabile di servizio	Giugno 2014	
Non rispetto dell'ordine cronologico di protocollo delle istanze e mancato rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze	Responsabile di servizio	Giugno 2014	

Processo CONTROLLO DELLE SCIA - SUE

Indice di Rischio: probabilità 3 x impatto 3 = Alto 9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Assenza di criteri di campionamento	Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare	Direttore Area	Giugno 2014	In attesa della modifica alla L.R. 31/2002 di prossima approvazione.
Disomogeneità delle valutazioni	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	Direttore Area	Giugno 2014	
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche	Responsabile di servizio	Giugno 2014	In attesa della modifica alla L.R. 31/2002 di prossima approvazione.
Mancato rispetto della cronologia di presentazione	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità dell'operato	Responsabile di servizio	Giugno 2014	

Processo CONTROLLO DEPOSITI STRUTTURALI (SISMICI)

Indice di Rischio: probabilità 2 x impatto 2 = Medio 4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Assenza di criteri di campionamento	Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare	Responsabile di servizio	Già in corso	
Mancato rispetto della cronologia di presentazione	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità dell'operato	Responsabile di servizio	Giugno 2014	In accordo con la struttura tecnica Regionale

Processo GESTIONE DEGLI ABUSI EDILIZI

Indice di Rischio: probabilità 3 x impatto 3 = Alto 9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Discrezionalità nell'intervenire	Procedura formalizzata a livello di Ente per la gestione delle segnalazioni	Responsabile di Servizio	Già in corso	
	Pianificazione dei controlli e monitoraggio che quanto realizzato sia coerente con il pianificato o comunque sia motivato	Responsabile di Servizio	Già in corso	
Disomogeneità dei comportamenti	Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo per la definizione del verbale	Responsabile di Servizio	Già in corso	
	Creazione di un archivio interno per i verbali dei sopralluoghi	Responsabile di Servizio	Già in corso	

Processo IDONEITÀ' ALLOGGIATIVA

Indice di Rischio: probabilità 2 x impatto 2= Medio 4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Disomogeneità delle valutazioni	Procedura formalizzata a livello di Ente	Direttore Area	Entro fine 2013	
	Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo	Responsabile di Servizio	Già in corso	
	Creazione di un archivio interno per i verbali dei sopralluoghi	Responsabile di Servizio	Entro fine 2013	
Mancato rispetto ordine cronologico di ricevimento delle istanze	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità dell'operato	Responsabile di Servizio	Giugno 2014	

Processo RILASCIO DELLE CERTIFICAZIONI DI DESTINAZIONE URBANISTICA

Indice di Rischio: probabilità 2 x impatto 2= Medio 4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Non rispetto della cronologia di ricevimento delle istanze	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità dell'operato	Direttore Area	Giugno 2014	

Processo RILASCIO DEI PARERI URBANISTICI/TECNICI
Indice di Rischio: probabilità 3 x impatto 3 = Alto 9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche	Responsabile di Servizio	Già in corso	
	Procedura formalizzata di gestione dell'iter	Responsabile di Servizio	Già in corso	
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche	Responsabile di Servizio	Già in corso	

Processo VALUTAZIONE STRUMENTI URBANISTICI GENERALI

Indice di Rischio: probabilità 3 x impatto 3 = Alto 9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche	Responsabile di Servizio	Già in corso	
	Procedura formalizzata di gestione dell'iter	Responsabile di Servizio	Già in corso	
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle richieste	Responsabile di Servizio	Già in corso	

Processo VALUTAZIONE TECNICA DEI PIANI ATTUATIVI
Indice di Rischio: probabilità 3 x impatto 3 = Alto 9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche	Responsabile di Servizio	Già in corso	
	Procedura formalizzata di gestione dell'iter	Responsabile di Servizio	Già in corso	
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche	Responsabile di Servizio	Già in corso	

Processo CONTROLLI AMMINISTRATIVI O SOPRALLUOGHI
Indice di Rischio: probabilità 3 x impatto 3 = Alto 9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Assenza di criteri di campionamento	Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di attività o delle pratiche da controllare	Direttore Area	Giugno 2014	
Disomogeneità delle valutazioni	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	Direttore Area	Giugno 2014	
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche	Responsabile di Servizio	Già in corso	

Processo RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Indice di Rischio: probabilità 3 x impatto 3 = Alto 9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	Responsabile di Servizio	31/12/2013	
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche	Responsabile di Servizio	Già in corso	
Non rispetto della cronologia di presentazione delle istanze	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisce la tracciabilità delle istanze	Responsabile di Servizio	Giugno 2014	

Processo RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI, CONCESSIONI, PERMESSI

Indice di rischio: probabilità 3 x impatto 3 = Alto 9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione dell'iter procedurale e delle richieste di integrazione	Responsabile di Servizio	Giugno 2014	Piattaforma People omogenea per tutti i Comuni della Provincia di Bologna
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche	Responsabile di Servizio	Giugno 2014	Riferimento unico che le informazioni preliminari siano le medesime della fase istruttoria

Processo CONTROLLO DELLE SCIA - SUAP

Indice di rischio: probabilità 3 x impatto 3 = Alto 9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Disomogeneità delle valutazioni	Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli	Direttore Area	Giugno 2014	Dotarsi di back office omogenei
	Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle pratiche	Direttore Area	Giugno 2014	Riferimento unico che le informazioni preliminari siano le medesime della fase istruttoria
Non rispetto della cronologia di presentazione delle pratiche	Informatizzazione e standardizzazione della procedura che garantisca la tracciabilità delle istanze	Responsabile di Servizio	Giugno 2014	Adozione della piattaforma People in maniera obbligatoria
	Monitoraggio bimestrale e periodico reporting dei tempi di evasione delle istanze per tipologia di procedimento	Responsabile di Servizio	Giugno 2014	Monitoraggio dei tempi di risposta alle istanze
Assenza di criteri di campionamento	Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare	Responsabile di Servizio	Giugno 2014	Adozione di un criterio oggettivo per definire il campione

Processo MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PER LAVORI, SERVIZI E FORNITURE
Indice di rischio: probabilità 3 x impatto 3 = Alto 9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza	- Formalizzazione dei criteri di affidamento dei servizi/forniture/lavori, nell'ambito del regolamento comunale	Direttore Area	Già in corso	Il regolamento dei contratti sarà adeguato alle modifiche normative entro marzo 2014
	Formalizzazione dei criteri di rotazione tra le imprese, in caso di procedure negoziate	Responsabile di Servizio	Giugno 2014	
Disomogeneità di valutazione nell'individuazione del contraente	Definizione nell'ambito del regolamento dei criteri per la formazione della commissione con rotazione tra dipendenti di aree diverse per i ruoli in cui non è richiesta specifica competenza tecnica	Direttore Area	Giugno 2014	
	Verifica attraverso autocertificazione che i partecipanti alla commissione non abbiano interessi o legami parentali con le imprese concorrenti	Direttore Area	Già in corso	
Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Creazione di supporti operativi per la effettuazione di controlli a campione dei requisiti dei partecipanti	Direttore Area	Entro dicembre 2013	

Processo DIREZIONE LAVORI OPERE, SERVIZI E FORNITURE APPALTATE
Indice di rischio: probabilità 3 x impatto 3 = Alto 9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Assenza di un piano dei controlli	Formalizzazione di un programma di direzioni lavori da effettuare in relazione alle fasi progettuali	Direttore Area	Giugno 2014	
Disomogeneità delle valutazioni	Periodico reporting semestrale dei controlli realizzati e di tutte le varianti richieste per ogni opera	Responsabile di Servizio	Giugno 2014	
Scarso controllo del servizio erogato	Stesura di capitolati tecnici o richieste di offerte che prevedono modalità e quantificazione delle prestazioni attese	Responsabile di Servizio	Già in corso	
	Redazione di un piano dei controlli	Direttore Area	Giugno 2014	

Processo ALIENAZIONI PATRIMONIALI

Indice di rischio: probabilità 3 x impatto 3 = Alto 9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità discrezionalità della valutazione	Creazione di apposita programmazione annuale del patrimonio da alienare	Direttore Area	Dicembre 2013	
	Attuazione apposita procedura prevista dal vigente regolamento sui contratti	Responsabile del servizio	Già in atto	

PIANO ANTICORRUZIONE
AREA SERVIZI ALLA PERSONA

Processo ACCESSO AI SERVIZI - Sociale

Indice di rischio: probabilità 2 x impatto 2= Medio 4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Scarsa trasparenza Poca pubblicità dell'opportunità	Pubblicazione sul web delle modalità e tempistica che regolano l'accesso e relativa modulistica	Responsabile di Servizio	Già in atto	
	Sportello sociale con accesso libero negli orari di apertura			
	Schede informative cartacee a disposizione del pubblico			
Disomogeneità della valutazione nella verifica della richiesta	Istruttoria delle istanze sulla base dei criteri di dettaglio contenuti nei regolamenti comunali	Responsabile di Servizio	Già in atto	
Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Controllo dei requisiti puntuale secondo quanto previsto dai regolamenti Controllo implicito nei procedimenti stessi, in quanto l'ammissione a diversi servizi è condizionata alla verifica del possesso di requisiti che richiedono una valutazione complessa e strutturata di carattere socio-sanitario.	Responsabile di Servizio	Già in atto	

Processo EROGAZIONE BENEFICI ECONOMICI: RIDUZIONE RETTE, FORNITURA GRATUITA O SEMIGRATUITA DEI LIBRI DI TESTO ISTRUZIONE

Indice di rischio: probabilità 2 x impatto 2 = Medio 4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Scarsa trasparenza poca pubblicità dell'opportunità	Pubblicazione sul sito web delle modalità che regolano l'accesso ai servizi e relativa modulistica e volantino informativo distribuito nelle scuole del territorio	Responsabile di servizio	Già in atto	
	Pubblicazione sul sito web dei beneficiari			
	Accesso libero allo Sportello Scuola per l'acquisizione delle informazioni			
Disomogeneità delle valutazioni richieste	Istruttoria delle richieste sulla base dei criteri contenuti nel regolamento e nell'atto di determinazione delle tariffe	Responsabile di servizio	Già in atto	
	Istruzione delle richieste sulla base dei criteri definiti nelle circolari regionali			
Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Controllo delle richieste, sulla base dei criteri definiti dal Regolamento sui criteri applicativi dell'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E)	Responsabile di servizio	Già in atto	
	Controllo delle richieste sulla base dei criteri definiti nelle circolari regionali			

Processo ACCESSO AI SERVIZI - Servizio Scuola

Indice di rischio: probabilità 2 x impatto 2= Medio 4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Scarsa trasparenza Poca pubblicità dell'opportunità	Pubblicazione sul sito web delle norme e modalità che regolano l'accesso e relativa modulistica	Responsabile di Servizio	Già in atto	Schede in aggiornamento
	Libero accesso allo sportello scuola per l'acquisizione delle informazioni			
	Pubblicazione dei bandi per l'accesso (albo pretorio/ sito web) con informazione sul notiziario comunale			
	Volantino informativo distribuito nelle scuole del territorio			
	Invio a domicilio dell'informativa all'utenza potenziale (nido d'infanzia)			
	Adozione di carte dei servizi (nido d'infanzia)			
Disomogeneità delle valutazioni nella verifica della richiesta	Istruttoria delle istanze sulla base dei criteri contenuti nel regolamento comunale e nei bandi	Responsabile di Servizio	Già in atto	
	Utilizzo di strumentazioni informatiche per l'attribuzione dei punteggi (nido d'infanzia)			

Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Controllo dei requisiti secondo quanto previsto dal regolamento	Responsabile di Servizio	Già in atto	
--	---	--------------------------	-------------	--

Processo ASSEGNAZIONE ALLOGGI - Ufficio casa
Indice di rischio: probabilità 3 x impatto 3 = Alto 9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Pubblicazione dei bandi per l'assegnazione (albo pretorio e sito web)	Direttore Area	Già in atto	
	Pubblicazione sul sito web delle norme e modalità che regolano l'assegnazione e relativa modulistica			
	Sportello casa con accesso libero negli orari di apertura per l'acquisizione delle informazioni			
	Schede informative cartacee a disposizione del pubblico			
	Pubblicazione dei bandi sul notiziario comunale			
	Pubblicazione delle graduatorie (albo pretorio e sito web)			
Disomogeneità delle valutazioni nella verifica della richiesta	Istruttoria delle istanze sulla base dei criteri contenuti nel regolamento comunale	Direttore dell'Area	Già in atto	
	Utilizzo di schede/griglie per la valutazione delle istanze			
	Utilizzo di modulistica omogenea			
	Commissione tecnica casa, composta anche da soggetti esterni all'ente			

Scarso controllo nel possesso dei requisiti	Controllo dei requisiti secondo quanto previsto dai regolamenti e/o da specifici atti regionali/provinciali	Direttore dell'Area	Già in atto	
---	---	---------------------	-------------	--

Processo ACCESSO A STRUTTURE RESIDENZIALI O SEMIRESIDENZIALI

Indice di rischio: probabilità 2 x impatto 2 = Medio 4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Pubblicazione sul sito web delle norme e modalità che regolano l'accesso e relativa modulistica	Responsabile di Servizio	Già in atto	
	Sportello sociale con accesso libero negli orari di apertura per l'acquisizione delle informazioni			
	Schede informative cartacee a disposizione del pubblico			
Disomogeneità delle valutazioni per l'inserimento	Utilizzo di modulistica omogenea per l'accesso	Responsabile di Servizio	Già in atto	
	Valutazione del caso in equipe multidisciplinare distrettuale (U.V.G./U.V.M.)			
	Utilizzo di griglie e strumenti di valutazione omogenei, approvati dal regolamento distrettuale			
Scarso controllo del possesso dei requisiti del dichiarante	Controllo implicito nel procedimento stesso, in quanto l'ammissione è condizionata alla verifica del possesso di requisiti che richiedono una valutazione complessa e strutturata di carattere socio-sanitario.	Responsabile di Servizio	Già in atto	

PIANO ANTICORRUZIONE
PROCESSI COMUNI A TUTTI I SERVIZI

Processo GESTIONE BANCHE DATI

Indice di rischio: probabilità 1 x impatto 1= Basso 1

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Violazione della riservatezza	Stesura linee guida per l'accesso alle banche dati e nomina incaricati, che prevedano anche la tracciabilità informatica di accessi e interrogazioni alle banche dati con elementi sensibili	Direttore area	Entro il 31/12/2013	
	Accesso agli archivi mediante autenticazione	Responsabile del Servizio	Già in atto	

Processo ACCESSO AGLI ATTI

Indice di rischio: probabilità 3 x impatto 3 = Alto 9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Disomogeneità nell'evasione della richiesta	Rispetto della cronologia di presentazione delle istanze per la risposta al richiedente	Responsabili dei servizi a cui è assegnata la singola richiesta	Già in atto	
	Pubblicazione di dati e planimetrie in materia urbanistica ed edilizia	Direttore area tecnica	Entro 31/12/2014	Alcuni dati sono già accessibili attraverso il SIT, a cui si accede tramite autenticazione
Scarsa chiarezza nei confini tra diritto di accesso e privacy	Rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di comunicazione al contro interessato, in base a quanto previsto dalla L. 241/1990	Responsabili di Servizio	Entro il 30 settembre 2013	Modifica del Regolamento sul procedimento amministrativo

Processo ACQUISTI IN ECONOMIA DI BENI E SERVIZI E CONTROLLO FORNITURE MEDIANTE AFFIDAMENTO DIRETTO, ANCHE ATTRAVERSO IL RICORSO ALLE CENTRALI DI COMMITTENZA E MEPA

Indice di rischio: : probabilità 3 x impatto 3 = Alto 9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Scarsa trasparenza/alterazione della concorrenza	Procedura formalizzata che garantisca l'effettuazione di tutte le attività previste dalla norma	Responsabili dei Servizi	Entro il 31 dicembre 2013	Proposta di modifica del Regolamento dei contratti che disciplina i casi e le modalità di affidamento diretto
	Definizione di un modello tipo per la richiesta di offerta	Responsabili dei Servizi	Entro il 31 dicembre 2013	
	Formalizzazione dei criteri di rotazione dei fornitori	Responsabili dei Servizi	Entro il 31 dicembre 2013	Proposta di modifica del Regolamento dei contratti
Scarso controllo della fornitura/servizio erogato	Formalizzazione del controllo della regolarità della fornitura/servizio al momento della liquidazione della fattura	Responsabili dei Servizi	Già in atto	

Processo ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E CONTROLLO FORNITURE DI VALORE SUPERIORE O INFERIORE ALLA SOGLIA COMUNITARIA MEDIANTE PROCEDURA NEGOZIATA, ANCHE ATTRAVERSO IL RICORSO ALLE CENTRALI DI COMMITTENZA E MEPA

Indice di rischio: probabilità 3 x impatto 3 = Alto 9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Scarsa trasparenza/alterazione della concorrenza	Procedura formalizzata che garantisca l'effettuazione di tutte le attività previste dalla norma	Responsabili dei Servizi	Già in atto	Vigente Regolamento sulla disciplina dei contratti
	Definizione di richieste di offerta/bandi tipo per requisiti e modalità di partecipazione	Responsabili dei Servizi	Entro il 31 dicembre 2013	
	Formalizzazione dei criteri di rotazione dei fornitori/incarichi nel caso di procedure negoziate	Direttori Area	Entro il 31 dicembre 2013	Proposta di modifica del Regolamento dei contratti
Disomogeneità delle valutazioni nella individuazione del contraente	Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica attraverso autocertificazione che chi vi partecipa non abbia interessi o legami parentali con i concorrenti	Responsabili dei Servizi	Già in atto	Vigente Regolamento sulla disciplina dei contratti
	Creazione di griglie per la valutazione delle offerte in sede di predisposizione dei bandi/richieste di offerta	Responsabili dei Servizi	Già in atto	Vigente Regolamento sulla disciplina dei contratti

Processo AFFIDAMENTO INCARICHI PROFESSIONALI DI COLLABORAZIONE, STUDIO, RICERCA E CONSULENZA

Indice di rischio: probabilità 3 x impatto 3 = Alto 9

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Scarsa trasparenza/alterazione della concorrenza	Procedura formalizzata che garantisca l'effettuazione di tutte le attività previste dalla norma	Responsabili dei Servizi	Già in atto	Vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi
	Definizione di bandi tipo per requisiti e modalità di partecipazione	Responsabili dei Servizi	Entro il 31 dicembre 2013	
Disomogeneità delle valutazioni nella individuazione del contraente	Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica attraverso autocertificazione che chi vi partecipa non abbia interessi o legami parentali con i concorrenti	Responsabili dei Servizi	Già in atto	Vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi
	Redazione di griglie per la valutazione delle offerte in sede di predisposizione dei bandi	Responsabili dei Servizi	Entro il 31 dicembre 2013	
Scarso controllo della fornitura/servizio erogato	Definizione di disciplinari di incarico che prevedano la quantificazione delle prestazioni attese e indicatori di qualità	Responsabili dei Servizi	Entro il 31 dicembre 2013	
	Formalizzazione del controllo della regolarità della fornitura/servizio al momento della liquidazione della fattura	Responsabili dei Servizi	Già in atto	

Processo EROGAZIONE CONTRIBUTI E BENEFICI ECONOMICI

Indice di rischio: probabilità 2 x impatto 2 = Medio 4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Scarsa trasparenza poca pubblicità dell'opportunità	Pubblicazione sul sito web di accesso ai benefici con specifica di tempi e modalità	Responsabili dei Servizi	Entro il 30/6/2014	Approvazione del nuovo Regolamento sulla concessione dei contributi
Disomogeneità delle valutazioni richieste	Individuazione dei criteri di assegnazione del contributo		Entro il 30/6/2014	Approvazione del nuovo Regolamento sulla concessione dei contributi
	Istruttoria preliminare dei servizi			
Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Verifica dei requisiti sulla base dei criteri di assegnazione		Entro il 30/6/2014	Approvazione del nuovo Regolamento sulla concessione dei contributi
	Verifica sulle modalità di utilizzo della somma erogata			

Processo UTILIZZO TEMPORANEO DI SALE, IMPIANTI E STRUTTURE DI PROPRIETÀ COMUNALE

Indice di rischio: probabilità 2 x impatto 2 = Medio 4

Rischio	Azioni	Responsabilità	Tempistica di attuazione	Note
Scarsa trasparenza poca pubblicità dell'opportunità	Pubblicazione sul sito web delle modalità che regolano l'accesso ai benefici e relativa modulistica	Responsabile servizio	Già in atto	Pubblicazione nell'apposita scheda della Guida ai servizi del sito web istituzionale
Disomogeneità delle valutazioni richieste	Utilizzo dei criteri di assegnazione contenuti nel regolamento	Responsabile servizio	Già in atto	
	Istruttoria da parte degli uffici responsabili			
Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Verifica dei requisiti al momento dell'istruttoria dell'istanza di concessione	Responsabile servizio	Già in atto	

APPENDICE NORMATIVA

Si riportano di seguito le fonti normative sul tema della trasparenza e dell'integrità:

Legge 7 dicembre 2012, n. 213 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012".

Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Leggi 28 giugno 2012, nn. 110 e 112, di ratifica due convenzioni del Consiglio d'Europa siglate a Strasburgo nel 1999.

Legge 11 novembre 2011, n. 180 "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese".

Legge 12 luglio 2011, n.106 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, concernente Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia".

Legge 3 agosto 2009, n. 116, "Ratifica della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 31 ottobre 2003".

Legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile".

Decreto legislativo n° 39/2013 che introduce di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni), ma anche negli Enti di diritto privato che sono controllati da una Pubblica Amministrazione.

Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" art. 11.

Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione digitale" e ss.mm.ii..

Decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2004, n. 108 "Regolamento recante disciplina per l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo".

Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “ Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”.

Decreto del Presidente della Repubblica 07 aprile 2000, n. 118 “Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per la disciplina degli albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica, a norma dell’art. 20, comma 8, della L. 15 marzo 1997 n. 59”.

Codice etico Funzione pubblica del 28/11/2000

Codice etico per gli amministratori locali – “Carta di Pisa”

Convenzione dell’O.N.U. contro la corruzione- adottata dall’Assemblea Generale dell’Organizzazione il 31/10/2003 con la risoluzione n. 58/4, firmata dall’Italia il 09/12/2003 e ratificata con la Legge n. 116 del 03/08/2009

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, approvato in data 8 marzo 2013, recante “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici ai sensi dell’art. 54 del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165”.

Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione pubblica

Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190.

Delibera CIVIT n. 15/2013 in tema di organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni.

Delibera CIVIT n. 2/2012 “Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”.

Delibera CIVIT n. 105/2010 “Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (art. 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)” .

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero Delibera **112** del **11/07/2013**

DIREZIONE GENERALE

OGGETTO

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - APPROVAZIONE.

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267

IL DIRETTORE DELL'AREA INTERESSATA	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: FAVOREVOLE IL DIRETTORE GENERALE Data 08/07/2013 CICCIA ANNA ROSA
IL DIRETTORE AREA ECONOMICO / FINANZIARIA E CONTROLLO	Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere: Data

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 112 DEL 11/07/2013

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
ROPA LORIS

IL SEGRETARIO GENERALE
CICCIA ANNA ROSA

ANZOLA DELL'EMILIA, Lì 17/07/2013